



MINISTERO
DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio Analisi Criminale



***"Giornata mondiale per i diritti
dell'infanzia e dell'adolescenza"***



Roma, 20 novembre 2021

INDICE

PREMESSA	3
ABSTRACT	4
VITTIME	6
AUTORI.....	9
CONCLUSIONI.....	11

PREMESSA

Il Servizio Analisi Criminale è una struttura a composizione interforze¹, incardinata nell'ambito della Direzione Centrale della Polizia Criminale e rappresenta un polo per il coordinamento informativo anticrimine e per l'analisi strategica interforze sui fenomeni criminali e costituisce un utile supporto per l'Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza e per le Forze di polizia.

Per queste finalità, il Servizio Analisi Criminale elabora studi e ricerche sulle tecniche di analisi, sviluppa progetti integrati interforze, utilizza gli archivi elettronici di polizia e li pone in correlazione con altre banche dati.

Promuove, altresì, specifiche iniziative di approfondimento a carattere interforze, cura l'analisi dei dati statistici di polizia criminale, si pone in correlazione con enti di ricerca nazionali, europei ed internazionali.

Monitora, inoltre, i tentativi di infiltrazione mafiosa nelle procedure di appalto di lavori attinenti la realizzazione di opere strategiche ed il recupero di aree colpite da calamità naturali.

¹ Vi opera, infatti, personale dei vari ruoli e qualifiche della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Penitenziaria. Ciò lo rende uno strumento capace di sintetizzare e realizzare la cooperazione tra le diverse Forze di polizia a livello nazionale.

ABSTRACT

“I diritti dichiarati in questa Convenzione valgono per tutte le persone al di sotto dei 18 anni”.

È quanto recita l'art.1 della *“Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza”* approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1989, che per la prima volta ha considerato bambini e giovanissimi non solo quali persone bisognose d'aiuto e di protezione, ma anche come cittadini capaci di avere opinioni e prendere decisioni. Tale trattato internazionale stabilisce, inoltre, in favore di tali individui, alcuni diritti inalienabili. Tra questi, il diritto alla vita, alla salute, all'istruzione, al gioco, così come il diritto alla famiglia, alla protezione dalla violenza, alla non discriminazione e all'ascolto delle loro opinioni. Già con la Risoluzione 836(IX) del 14 dicembre 1954, la citata Assemblea Generale aveva sollecitato tutti i Paesi al fine di istituire una giornata universale dedicata, per incoraggiare *“la fratellanza e la comprensione tra i bambini”* ma anche per promuovere gli ideali e gli obiettivi finalizzati al raggiungimento del loro effettivo benessere.

La data scelta per la *“Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza”*, con cui l'ONU ribadisce che troppi bambini e adolescenti ancora non godono, in parte o in tutto, dei diritti loro spettanti è, quindi stata individuata nella ricorrenza del 20 novembre: giornata simbolica in quanto in quella data, nel 1959, fu adottata la *Dichiarazione dei diritti del fanciullo* e poi, nel 1989, la citata *Convenzione sui diritti del fanciullo (Convention of the Rights of the Child)*².

Una ricorrenza che, come altre che hanno quali protagonisti i minori, rappresenta un ulteriore sforzo profuso dalle Nazioni Unite per riaffermare, a livello globale, la necessità e la volontà di promuovere e proteggere i diritti di persone vulnerabili, che sono spesso vittime di violenze e di soprusi, oltre che di una silenziosa indifferenza che non consente di realizzare il principio secondo il quale *“l'umanità ha il dovere di dare al fanciullo il meglio di se stessa”*³. Principio essenziale, considerato che si tratta di giovani e giovanissimi che costituiscono il futuro del genere umano, il cui sviluppo pieno ed equilibrato costituisce il presupposto indifettibile per una società più giusta ed equa.

² Convenzione ratificata dall'Italia con legge n.176 del 27 maggio 1991

³ Fonte: Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo, Preambolo

In relazione a tale circostanza, il Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale Polizia Criminale ha quindi predisposto il presente report, finalizzato a gettare luce su alcuni tra i reati più gravi ed odiosi che vedono vittime i minori.

Nel presente documento sono state, quindi, analizzate alcune forme di delittuosità particolarmente sensibili, quali l'*adescamento di minorenni* (art. 609 *undecies* c.p.⁴), gli *atti sessuali con minorenne* (art. 609 *quater* c.p.), i *maltrattamenti contro familiari e conviventi* (art. 572 c.p.), la *pornografia minorile* (art. 600 *ter* c.p.) e le *violenze sessuali* (artt. 609 *bis*, 609 *ter*, 609 *ter* n. 5-bis, 609 *octies* c.p.).

L'analisi che segue è stata elaborata sulla base dei dati del biennio 2019-2020 e del periodo 1 gennaio – 30 settembre 2021 confrontato con analogo periodo del 2020⁵, con un approfondimento del profilo delle vittime nonché di quello degli autori.

Dall'analisi dei dati si rileva, in sintesi, quanto segue:

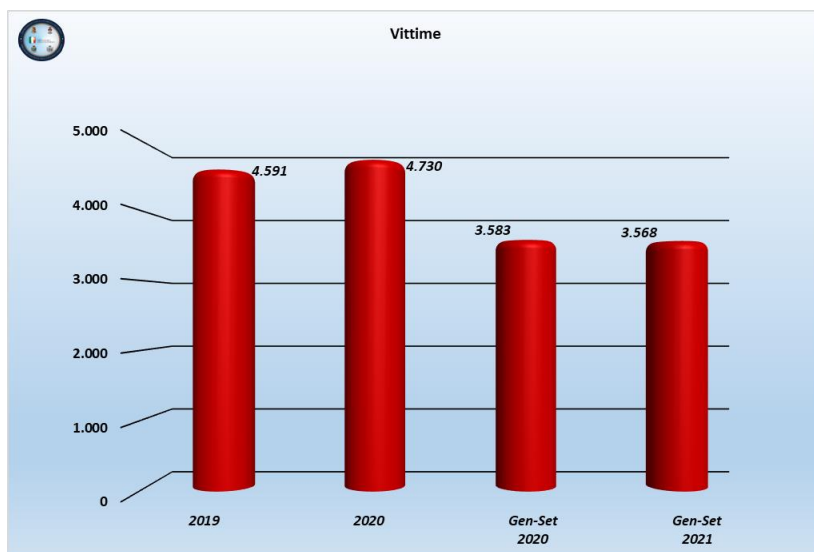
- ✓ si registra un incremento pari al 7% delle vittime del reato di *atti sessuali con minorenne*, mentre è del 24% quello relativo alle vittime minori di *violenza sessuale* in tutte le sue forme;
- ✓ l'incidenza delle vittime di genere femminile è ampiamente predominante per quasi tutte le tipologie di reato, con l'eccezione dei *maltrattamenti contro familiari e conviventi*, dove comunque superano, anche se di poco, quelle maschili;
- ✓ la fascia infraquattordicenne è quella con il più alto numero di vittime, sia nel biennio 2019-2020 sia nei periodi parziali;
- ✓ l'incidenza delle vittime di cittadinanza italiana risulta nettamente maggiore rispetto a quella relativa alle vittime straniere;
- ✓ le segnalazioni riferite a presunti autori noti evidenziano un incremento nel periodo parziale 2021 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente;
- ✓ tra le fasce d'età dei presunti autori noti, la maggior parte dei quali di sesso maschile e di cittadinanza italiana, risulta predominante quella tra i 45 e i 64 anni.

⁴ Il delitto di adescamento di minori è punibile, in virtù della clausola di riserva "se il fatto non costituisce più grave reato", solo se non siano ancora configurabili gli estremi del tentativo o della consumazione del reato fine. Si tratta di un principio stabilito dalla Corte di Cassazione con la sentenza numero 16329/2015, con la quale è stato definito il perimetro "del reato di tentativo di atti sessuali con minorenne, escludendo la fattispecie del delitto di adescamento in relazione alla condotta dell'imputato che cercava di circuire ragazzi minorenni inviando "sms" per organizzare incontri spirituali o di istruzione musicale".

⁵ Dati di fonte SDI/SSD consolidati, a eccezione dell'anno 2021.

VITTIME

L'analisi delle vittime minorenni dei reati di specie, nel loro complesso, evidenzia nel 2020 un leggero incremento rispetto all'anno precedente (da 4.591 a 4.730); nel periodo gennaio – settembre 2021, invece, il numero delle vittime fa registrare una leggera flessione, attestandosi a 3.568 rispetto alle 3.583 dell'analogo periodo 2020.



In particolare, nel biennio 2019-2020 si registra un decremento per tre fattispecie ed un incremento per quella di *adescamento di minorenni* e di *maltrattamenti contro familiari e conviventi*. In particolare, la crescita per quest'ultima fattispecie si attesta al 13%.

Aumenta invece, da gennaio a settembre 2021, il numero delle vittime dei reati di *atti sessuali con minorenne* e di *violenze sessuali* nel loro complesso, mentre si assiste ad una flessione sensibile di quelle del delitto di *pornografia minorile*, le cui persone offese diminuiscono del 22%.



Vittime minori degli anni 18
(fonte SDI-SSD, dati 2021 non consolidati)

Descrizione reato	2019	2020	Var %	Gen-Set 2020	Gen-Set 2021	Var %
ADESCAMENTO DI MINORENNI - C.P. ART. 609 UNDECIES	684	716	5%	542	499	-8%
ATTI SESSUALI CON MINORENNE	444	350	-21%	279	298	7%
MALTRATTAMENTI CONTRO FAMILIARI E CONVIVENTI	2.101	2.377	13%	1.793	1.655	-8%
PORNOGRAFIA MINORILE	251	248	-1%	178	138	-22%
VIOLENZA SESSUALE	1.111	1.039	-6%	791	978	24%

Come si evidenzia nelle tabelle sottostanti, disaggregando le vittime per genere emerge una netta prevalenza di quelle femminili per quasi tutti i reati. Nel solo delitto di *maltrattamenti contro familiari e conviventi* l'incidenza delle vittime di genere maschile si avvicina all'equivalenza, rimanendo comunque al di sotto del 50%.



**Incidenza vittime minori degli anni 18 di genere femminile
(fonte SDI-SSD, dati 2021 non consolidati)**

Descrizione reato	2019	2020	Gen-Set 2020	Gen-Set 2021
ADESCAMENTO DI MINORENNI	75%	76%	76%	76%
ATTI SESSUALI CON MINORENNE	77%	80%	78%	84%
MALTRATTAMENTI CONTRO FAMILIARI E CONVIVENTI	54%	53%	52%	52%
PORNOGRAFIA MINORILE	75%	74%	78%	68%
VIOLENZA SESSUALE	84%	88%	89%	88%



**Incidenza vittime minori degli anni 18 di genere maschile
(fonte SDI-SSD, dati 2021 non consolidati)**

Descrizione reato	2019	2020	Gen-Set 2020	Gen-Set 2021
ADESCAMENTO DI MINORENNI	25%	24%	24%	24%
ATTI SESSUALI CON MINORENNE	23%	20%	22%	16%
MALTRATTAMENTI CONTRO FAMILIARI E CONVIVENTI	46%	47%	48%	48%
PORNOGRAFIA MINORILE	25%	26%	22%	32%
VIOLENZA SESSUALE	16%	12%	11%	12%

È importante rilevare che le vittime di genere femminile fanno riscontrare un'incidenza in media superiore all'80% per i reati di *violenza sessuale*, in tutte le sue forme, nell'intero arco di tempo considerato.

Per quanto attiene all'età delle vittime, quelle infra-quattordicenni risultano ampiamente prevalenti in tutti i reati, ad eccezione di quelli di *violenza sessuale*, per i quali nel 2019 hanno comunque superato, seppur di poco, il 50%, rimanendo in ogni caso di poco sotto tale soglia nei restanti periodi all'esame.



Vittime minori degli anni 18 distinte per età
(fonte SDI-SSD, dati 2021 non consolidati)

Descrizione reato	età vittime tra 0 e 14 anni		età vittime tra 15 e 17 anni		età vittime tra 0 e 14 anni		età vittime tra 15 e 17 anni	
	2019	2020	2019	2020	Gen-Set 2020	Gen-Set 2021	Gen-Set 2020	Gen-Set 2021
ADESCAMENTO DI MINORENNI	77%	83%	23%	17%	82%	83%	18%	17%
ATTI SESSUALI CON MINORENNE	76%	80%	24%	20%	80%	81%	20%	19%
MALTRATTAMENTI CONTRO FAMILIARI E CONVIVENTI	76%	75%	24%	25%	75%	73%	25%	27%
PORNOGRAFIA MINORILE	67%	67%	33%	33%	70%	67%	30%	33%
VIOLENZA SESSUALE	52%	49%	48%	51%	48%	48%	52%	52%

A seguire, un'ulteriore disamina delle vittime che permette di apprezzare come, nella maggior parte dei casi, l'incidenza di quelle italiane sia di gran lunga superiore rispetto a quella registrata per le vittime straniere, arrivando addirittura a superare, per tutto il periodo analizzato, il 90% nei reati di *adescamento di minorenni* e di *pornografia minorile*.



Vittime minori degli anni 18
(fonte SDI-SSD, dati 2021 non consolidati)

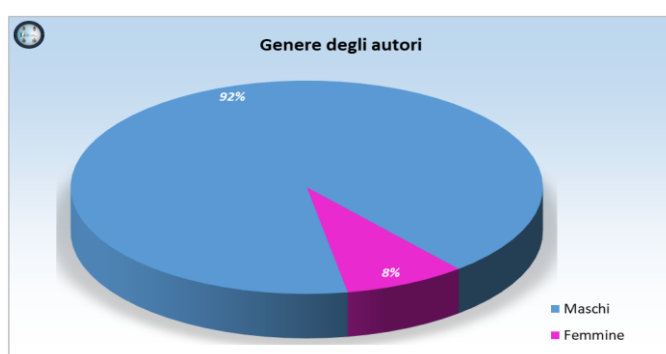
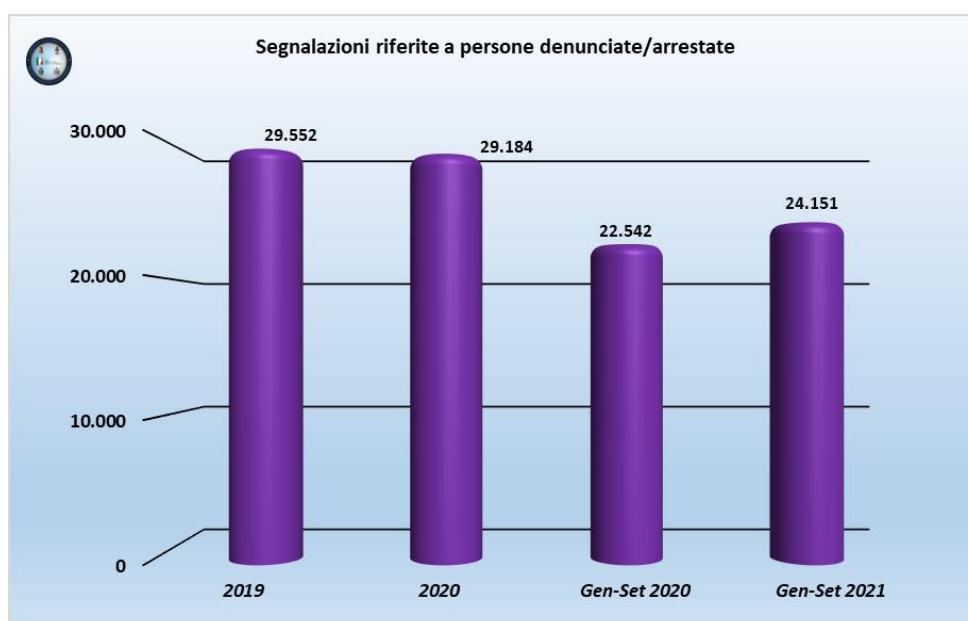
Descrizione reato	2019		2020		Gen-Set 2020		Gen-Set 2021	
	ITALIANE	STRANIERE	ITALIANE	STRANIERE	ITALIANE	STRANIERE	ITALIANE	STRANIERE
ADESCAMENTO DI MINORENNI	92%	8%	95%	5%	95%	5%	94%	6%
ATTI SESSUALI CON MINORENNE	85%	15%	86%	14%	87%	13%	86%	14%
MALTRATTAMENTI CONTRO FAMILIARI E CONVIVENTI	78%	22%	82%	18%	82%	18%	80%	20%
PORNOGRAFIA MINORILE	96%	4%	94%	6%	93%	7%	94%	6%
VIOLENZA SESSUALE	84%	16%	87%	13%	88%	12%	85%	15%

AUTORI

Nel presente capitolo è stato sviluppato un *focus* sui presunti autori dei medesimi reati e per lo stesso periodo.

Dal grafico che segue si evince come nell'ultimo anno, caratterizzato dalle diversificate misure di contenimento adottate per far fronte all'emergenza pandemica, sia diminuito il numero delle segnalazioni a carico di presunti autori noti: si passa, infatti, dalle 29.552 segnalazioni del 2019 alle 29.184 del 2020.

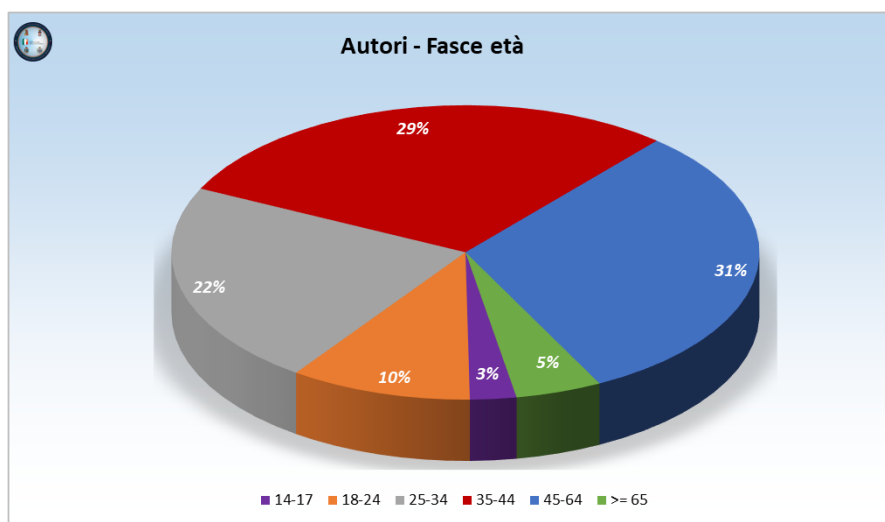
Nel periodo parziale del 2021 si registra, invece, un incremento del 7%. Dalle 22.542 segnalazioni del periodo 2020 si passa, infatti, alle 24.151 dell'analogo periodo (gennaio-settembre 2021).



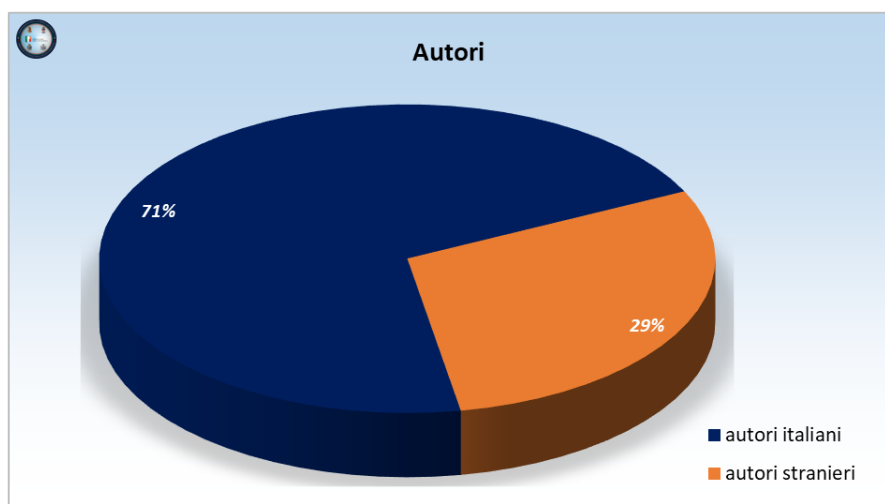
Il presente grafico, che esamina il genere degli autori, evidenzia come quello maschile (92%) sia predominante su quello femminile (8%).

L'analisi dell'età degli autori mostra che le fasce più interessate sono quelle comprese tra i 45 e i 64 anni (31%) e tra i 35 e i 44 anni (29%), come si nota nella rappresentazione grafica seguente.

È interessante evidenziare come risulti nettamente inferiore la percentuale di autori per la fascia d'età compresa tra i 18 e i 24 anni, che si attesta al 10%.



Un approfondimento sulla nazionalità degli autori mostra, nel grafico successivo, come siano predominanti quelli italiani rispetto agli stranieri.



CONCLUSIONI

Dalla disamina dei dati emerge che i minori continuano a veder minacciato il loro sviluppo psico-fisico dagli abusi, fisici e psicologici, patiti a causa dei reati in questione⁶, che continuano a manifestarsi con numeri elevati e certamente sottostimati a causa della frequente omissione di denunce⁷.

Tali crimini determineranno certamente gravi conseguenze negative non solo sulla personalità degli abusati, ma anche sull'intero sistema relazionale e sociale con il quale i soggetti si troveranno ad interagire. Se, infatti, gli indicatori di abuso (fisici, psicologici e/o sessuali) non vengono colti dal mondo degli adulti e non si crea intorno al minore un sistema che offra dei modelli affettivi diversi da quelli violenti, è molto probabile che la persona offesa non sarà in grado di elaborare serenamente il suo vissuto. La mancata consapevolezza (e, di conseguenza, accettazione) del trauma, non consentirà di superare i modelli relazionali interiorizzati e potrebbe determinare una coazione a ripetere. Il minore, quindi, potrebbe tendere a subire simili violenze anche nelle relazioni future o a metterle in atto interpretando il ruolo del carnefice in età più matura. Inoltre, tra le conseguenze degli abusi vissuti si riscontrano, spesso, negli adolescenti problemi legati alla mancanza di autostima, disturbi da *stress post traumatico* (PTSD), disturbi alimentari come l'anoressia, l'ansia, la depressione, l'utilizzo di sostanze stupefacenti, i comportamenti autolesionistici e, talvolta, anche le tendenze suicide⁸.

Questi effetti drammatici, che rappresentano una sconfitta per l'intera società, potrebbero essere scongiurati o comunque limitati creando, da parte di tutti i

⁶ Si rammenta che si tratta dei reati di: *adescamento di minorenni* (art. 609 undecies c.p.), *atti sessuali con minorenne* (art. 609 quater c.p.), *maltrattamenti contro familiari e conviventi* (art. 572 c.p.), *pornografia minorile* (art. 600 ter c.p.), *violenza sessuale* (artt. 609 bis, 609 ter, 609 ter n. 5-bis, 609 octies c.p.). Tutti i delitti in questione coinvolgono l'affettività o la sfera intima di un soggetto, sottoponendolo a violenze fisiche, psicologiche e/o sessuali che producono tutta una costellazione di conseguenze, che si ripercuotono in ogni ambito della vita di una persona. Sono delitti, in sostanza, che ledono l'anima di chi li subisce.

⁷ Dall'analisi effettuata, emerge inoltre un aumento nel numero delle vittime di alcuni reati, tra i quali *atti sessuali con minorenne* e *violenza sessuale* in tutte le sue forme. Questo dato, tuttavia, non ha una valenza esclusivamente negativa, in quanto potrebbe disvelare una maggiore propensione alla denuncia.

⁸ https://www.researchgate.net/publication/330443371_Mental_health_empowerment_and_violence_against_young_women_in_lower-income_countries_A_review_of_reviews.

soggetti interessati, una rete di sostegno e di protezione efficace intorno alla complessa realtà dei minori *violati*.

È necessario, pertanto, poter disporre di gruppi di professionisti, con competenze interdisciplinari, che siano in grado di rispondere a quelle realtà variegata e multifattoriali in cui i minori patiscono traumi di natura fisica, psicologica e/o sessuale⁹.

La crescente attenzione che i genitori, gli educatori, gli psicologi, le Forze di polizia e tutti gli operatori sociali prestano ai minori, è tesa ad alimentare, infatti, una solida sinergia in grado di consentire l'emersione di quel "sommerso di violenze" che per lungo tempo sono state, e in larga parte sono tuttora, di sovente consumate nel silenzio. Solo in questo modo si giunge alla denuncia, che costituisce il mezzo principale per smantellare l'universo celato degli abusi sui minori.

È, inoltre, necessario interiorizzare la consapevolezza che i reati contro i minori costituiscono un crimine contro l'intera società. Denunciarli non è, pertanto, soltanto un atto formale o un obbligo generico, ma un imperativo morale per l'intera collettività.

⁹ Lucia Celesti nella presentazione del progetto "Accoglienza e servizi per la famiglia" dell'ospedale "Bambino Gesù", sul sito <http://www.ospedalebambinogesu.it>.